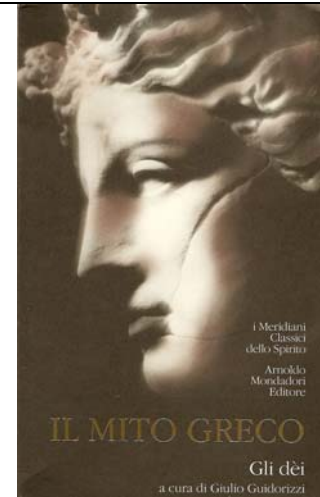


**Mercoledì 31 marzo 2010
ore 17.30**

**Biblioteca delle Oblate
(Comunale Centrale)**

**Via dell' Oriuolo, 26
(V. S. Egidio 21)**



IGINO - Mitologia astrale
a cura di: **Gioacchino Chiarini** e
Giulio Guidorizzi (Adelphi, 2009)

GIULIO GUIDORIZZI
Il mito greco vol. I
Gli Dei (Mondadori, 2009)

IGINO - Mitologia astrale (Adelphi, 2009)

Il cielo dei Greci antichi - quindi anche quello dei Romani e, di conseguenza, il nostro - risale nel suo insieme all'epoca alessandrina. Ed è un cielo tutto trapunto di forme del mito, affollato di personaggi che, con cadenza esatta, attraversano la volta celeste mostrando agli occhi umani un intero mondo di narrazioni, vera e propria mitologia astrale che ogni notte si accende, sopra le teste dei mortali, come un soffitto dipinto con immagini di dèi ed eroi. Creare costellazioni - come insegna Arato - aiutò a orizzontarsi nell'apparente disordine del cielo, permise di individuare un assetto, conforme alla prospettiva umana nello spazio infinito dell'universo, cogliendovi un ritmo cosmico. Dietro a ogni costellazione sta un racconto, o meglio una pluralità di racconti. Di questi racconti la "Mitologia astrale" di Iginio, testo di astronomia e insieme manuale di mitografia, offre la più ampia e documentata testimonianza.

Il mito greco vol. I - Gli Dei (Mondadori, 2009)

I Greci non ebbero un libro sacro. Espressero la loro visione della vita attraverso il libero gioco dei miti, che circolavano oralmente in un intreccio di versioni spesso contraddittorie: un sistema solo in apparenza caotico, ma in realtà coerente e animato da inesauribile energia fantastica. Di ciò da conto questa antologia in due volumi (il secondo sarà dedicato agli eroi): questo primo volume prende le mosse da teogonia e cosmogonia, per poi narrare nascite, matrimoni, sofferenze, punizioni e amori divini; degli dèi descrive il mondo (celeste, infero o marino) ed enumera poteri e prerogative. Si conclude catalogando, accanto alle divinità maggiori, esseri meravigliosi a metà tra l'umano e il divino, e mostri inquietanti e spaventosi.

«A ragion veduta, Guidorizzi delinea la continuità pagano-cristiana quando osserva che «malgrado tutto i miti greci restano vivi sotto la superficie (...) pronti a manifestarsi appena qualcuno li cerca». (Luciano Canfora, *Corriere della sera* 08/06/09)

Iginio Vissuto a Roma nel I secolo, dotto amico di Ovidio, è considerato uno tra i principali mitografi dell'antichità.

Giulio Guidorizzi Professore ordinario di Teatro e Drammaturgia dell'Antichità presso l'Università di Torino. Ha pubblicato tra l'altro l'edizione e il commento delle *Nuvole di Aristofane* (1995), le traduzioni commentate della *Biblioteca di Apollodoro* (1995) e dei *Miti di Iginio* (2001), *il Mito di Edipo* (con Maurizio Bettini, 2004) e una *Letteratura Greca* (2003).

Gioacchino Chiarini, Professore ordinario di "Letteratura latina" presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena. Fra le sue pubblicazioni *Introduzione a Plauto* (Laterza, 1991), *I cieli del mito. Letteratura e cosmo da Omero a Ovidio* (Diabasis, 2005).